

# Accuse e veleni, Orsoni s'arrende «Piano neve vecchio, va rivisto»

Servono due giorni per tornare alla normalità e sui social network si sprecano i «Vergogna!»  
Comune sotto processo per disorganizzazione: «Fenomeno previsto, ma non con tale intensità»

» Lunedì scorso sui duecento chilometri di strade erano in azione soltanto tre mezzi con le lame per togliere la coltre bianca. Ieri si è pensato ai marciapiedi

» Vianello (Lega) all'attacco: «Città bloccata, bisognava attivarsi prima»  
L'Adico punta il dito anche contro Trenitalia e Save: «Un vero e proprio disastro»

## di Francesco Furlan

La neve si va sciogliendo, ma monta la polemica per i due giorni di passione vissuti dai mestrini sulle strade della città. «Una vergogna», dicono in molti, segnalando alla *Nuova*, al telefono e sui social network i tanti disagi per lunedì sera - «tre ore da Mestre a Spinea» - e ieri mattina, quando molte strade erano ancora sporche o impraticabili per la caduta di alberi o rami: circa duecento gli interventi dei pompieri per liberare strade e marciapiedi.

In via Trezzo un albero secolare è caduto sbriciolando la mura di villa Malvolti, lasciando anche i cavi della luce. In via Einaudi alcuni rami invece sono caduti sulle auto in sosta. Alle critiche che piovono da più parti (molti cittadini, partiti e associazioni dei consumatori) il Comune replica con le parole dell'assessore alla Protezione civile Pier Francesco Ghetti: «Il Piano neve dovrà essere rivisto».

Vecchio di dieci anni, è stato il sindaco **Giorgio Orsoni**, ieri mattina a Mestre, a chiederne la revisione, ricalibrando le priorità di una città che in dieci anni ha cambiato faccia. Una prima bozza sarà consegnata al sindaco già la prossima settimana, spiega il responsabile della protezione civile veneziana, Maurizio Calligaro, per i successivi passaggi nelle Municipalità e in Consiglio comunale. Oggi il Piano neve costa 200 mila euro l'anno, più 30 mila euro a giornata in casa d'intervento. È chiaro che, per un Piano più efficace, bisognerà mettere mano al portafogli. E prima però di aprire la discussione c'è da finire di pulire strade e marciapiedi: «Ci vorranno altri due giorni.

fino a giovedì, per tornare a una situazione di normalità».

Quella che è mancata in questi due giorni. «Abbiamo messo in atto tutte le misure previste dall'attuale Piano neve per fronteggiare la forte nevicata: un fenomeno certo previsto, ma non con questa intensità, al quale si sono aggiunte altre due emergenze, quelle legate al piano neve nazionale, che ha impegnato molti uomini della Polizia Municipale, e all'acqua alta eccezionale prevista a Venezia».

È un fatto però che lunedì per i circa 200 chilometri di strade da pulire ci fossero in azione, oltre ai 7 camion spargisale, solo tre lame, che poi ieri sono diventate sei. Ma non potevano essere sei anche lunedì? «No», spiega Calligaro, «perché le tre che abbiamo recuperato il giorno prima non erano disponibili». Pulite le strade, ieri pomeriggio si è passati ai marciapiedi, in gran parte ancora coperti dalla neve.

E intanto consiglieri e associazioni si scatenano, mettendo nel mirino il Comune. Già pronte le interrogazioni dei consiglieri Cavaliere e Costalonga (Fratelli d'Italia) che accusano il Comune di «totale mancanza di organizzazione» mentre il Movimento 5 stelle chiede chiarimenti sui disagi in città. Critico Vianello, della Lega: «Mestre si è bloccata, bisognava attivarsi prima».

Critiche anche dalle associazioni dei consumatori, per l'Adico «di fronte a un disagio annunciato si è dimostrata tutta la carenza della macchina organizzativa del Comune, di Trenitalia e di Save, che hanno trasformato il disagio in un vero e proprio disastro».







## MIOZZI (MOVIMENTO CONSUMATORI)



## «Faremo un esposto alla Procura»

«Le qualità di una amministrazione si vedono soprattutto nelle situazioni emergenziali. Ebbene, la giunta veneziana non è stata assolutamente in grado di affrontare una nevicata di certo abbondante ma non catastrofica e soprattutto annunciata da giorni. Dobbiamo constatare che di fronte alla avversità atmosferiche, pioggia o neve che sia, la città si paralizza. Abbiamo deciso di

inviare un esposto alla Procura della Repubblica». Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori di Venezia, attacca Ca' Farsetti dopo i grandi disagi vissuti dalla cittadinanza lunedì, soprattutto nel pomeriggio. «Mi chiedo se per queste emergenze il Comune abbia un vero e proprio piano o se si affidi esclusivamente all'improvvisazione: con la pioggia Mestre va sott'acqua, con la neve la città si ferma.



Il muro di cinta di villa Malvolti, travolto da un albero e, sotto, immagini dei disagi; a destra, piazza Ferretto sotto la neve

(foto Candussi)



